

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

RICORSI

di Giuliano Cazzola

Proprio così l'ultima guerra mondiale è iniziata

Mi sto convincendo che, se prosegue la guerra in Ucraina, i nostri "pacefondai" arriveranno a rivalutare Hitler, in quanto nemico delle demoplutocrazie.

a pagina VII

LO SPILLONE

Tocchiamo ferro, ma nella tragedia ucraina ci sono tutti gli elementi che portarono alla 2a guerra mondiale

Mi sto convincendo che, se prosegue la guerra in Ucraina, i nostri "pacefondai" arriveranno a rivalutare Adolf Hitler, in quanto nemico delle demoplutocrazie (leggi: l'imperialismo)

di Giuliano Cazzola

Mi sto convincendo che, se prosegue la guerra in Ucraina, i nostri "pacefondai" arriveranno a rivalutare Adolf Hitler, in quanto nemico delle demoplutocrazie (leggi: l'imperialismo). Certo, la Shoah è un bel macigno da rimuovere. Però, nella sua intervista a Rete 4, Sergei Lavrov, allo scopo di neutralizzare l'argomento delle origini di Zelensky, ha lasciato intendere che, in fondo, gli ebrei si sono perseguitati da soli.

Del resto, non è un mistero che, durante le manifestazioni del 25 Aprile, i rappresentanti della Brigata ebraica vengono insultati e minacciati e che un tribunale non abbia avuto nulla da eccepire.

Alcuni giorni prima Hitler aveva ricevuto un clamoroso assist da Alessandro Orsini, il quale, in una delle comparsate televisive da cui viene conteso, si era permesso un sorprendente atto di revisionismo storico. «A differenza di quello che moltissimi pensano – ha dichiarato Orsini – la seconda guerra mondiale non è scoppiata perché Hitler a un certo punto, deliberatamente, ha deciso di attaccare Inghilter-

ra, Francia, Polonia e Russia».

Lo scoppio del conflitto sarebbe dipeso – a suo avviso – da un sistema di alleanze i cui membri si impegnavano a difendere chi venisse aggredito. E, pertanto, secondo il professore, con la Nato si correrebbero i medesimi rischi, soprattutto se aumentassero i paesi aderenti (e quindi le possibili vittime di Putin). In sostanza, Hitler voleva invadere solo la Polonia e riteneva di avere delle buone ragioni per l'aggressione (in accomandita semplice con Stalin).

Proseguendo vedremo come tutto torna a proposito dell'operazione militare speciale iniziata da Vladimir Putin il 24 febbraio. Perché Hitler aveva preteso nel 1938 di annettere alla Germania i Sudeti (poi visto che c'era si prese tutta la Cecoslovacchia)? Per gli stessi motivi per cui Putin vuole incorporare il Donbass. Nei Sudeti c'erano alcuni milioni di tedeschi, trasferiti, dai trattati di Versailles dopo la Grande Guerra, a questo nuovo Stato in cui erano assemblati pezzi degli Imperi sconfitti.

Si noti – per inciso – che, dopo le fine del dominio sovietico, la Cecoslovacchia non ha perso tempo a dividersi, da buoni ami-

ci, in due stati sovrani, aderenti alla Ue. Francia e Regno Unito (c'era anche l'Italia) non avevano esitato a Monaco nel 1938 a riconoscere, in nome della salvaguardia della pace in Europa (anche allora si diceva – come adesso con riguardo a Putin – che Hitler doveva essere accontentato per non incorrere in guai peggiori).

E la Polonia? Anche in questo caso – se ci si accoda agli argomenti con i quali i "pacefondai" si sforzano di spiegare la "complessità" dei motivi della guerra in Ucraina – bisogno riconoscere che Hitler poteva far valere ragioni analoghe a quelle di Putin. Perché l'opinione pubblica dei regimi democratici si chiedeva se valesse la pena di morire per Danzica (un po' come adesso per Kiev)?

A Versailles per dare alla Polo-



nia un accesso al mare era stato istituito un corridoio in territorio polacco che arrivava a Danzica e che divideva in due la Prussia occidentale da quella orientale, che così erano collegate tra loro soltanto via mare; inoltre in quel corridoio, posto sotto la sovranità polacca, una gran parte della popolazione era tedesca.

Senza esagerare, non si può non riconoscere molte analogie con la situazione che stiamo vivendo, ovviamente con protagonisti diversi ma con motivazioni, strategie, approcci non dissimili. Sono presenti nella tragedia ucraina, tutti gli elementi che portarono alla seconda guerra mondiale.

L'implosione di grandi imperi multietnici davano vita a focolai di rancori atavici e sollecitavano nazionalismi esasperati. Si pensi che con il ridisegno dei confini dopo la Grande Guerra vi erano in Europa 8 milioni di apoliti; mentre altri milioni di persone erano costretti a cambiare nazionalità come la religione ai tempi del < eius regio, cuius religio >. Per non parlare dell'accesso al mare (Danzica e la Crimea) e della vocazione imperialista: nel caso di Hitler il diritto allo "spazio vitale"; per Putin la restaurazione dei fasti della Russia zarista. Anche allora, come adesso, i media suonavano il piffero per il Fuhrer di turno.

Un amico mi ha recuperato la foto della prima pagina del Corriere della sera all'indomani della invasione della Polonia il 1° settembre 1939: a campeggiare è il biasimo per il Regno Unito e la Polonia "inchiodati alle loro responsabilità, colpevoli di non aver accettato subito "le proposte leali, ragionevoli ed eseguibilissime" di Hitler. In regime fascista il Corriere non poteva scrivere altro.

Il fatto è che nel 2022 - in un Paese democratico come l'Italia - stiamo assistendo a conclamati tentativi di dare ragione a chi ha torto e di trasformare i negoziati in una resa. I confini racchiudono l'identità di uno Stato indipendente e sovrano. Si possono aggiustare di comune accordo e con il negoziato. Chi li viola - armato - è un aggressore. Quelli che gli reggono la coda sono suoi complici.



La prima pagina del Corriere della Sera del 1° settembre 1939, quando Hitler invade la Polonia

